



gli anticorpi del far da sé

La società industriale, multinazionale, in cui viviamo ha bisogno di produrre tanto e a gran velocità per ottenere alti profitti. Ecco perché crea continuamente nuovi bisogni: è questa la legge economica per la quale arriva talvolta ad esasperarci con messaggi pubblicitari offensivi per la nostra intelligenza e con "tentazioni" di ogni genere. L'invito è a consumare ogni cosa, come se tutto fosse indispensabile, ma il risultato è solo frustrazione per chi non può comprare tutto.

Pochi riescono a sottrarsi a questa opprimente realtà, e sono mosche bianche quelli che sanno ritagliarsi uno spazio autarchico e autosufficiente.

Noi, peraltro, sosteniamo che nonostante tutto è possibile vivere con soddisfazione anche nel nostro mondo, approfittando di ciò che ci danno il progresso tecnologico e scientifico, ma senza farci trascinare dalla sua perversa logica economica.

Questo concetto chi fa da sé lo capisce benissimo: vive nel mondo dei consumi senza accettare passivamente i suoi stimoli: la sua filosofia e il suo stile di vita lo portano ad andare a fondo dei problemi, a verificare prima di decidere e di fare delle scelte. E questa capacità e voglia di analisi gli vengono proprio dalla sua struttura mentale allenata ad affrontare con logica artigianale e conservatrice sia una riparazione sia la costruzione di un oggetto. Come si potrebbe realizzare, ad esempio, una semplice sedia senza averne progettato lo stile, le dimensioni, il materiale, le tecnologie più idonee per tagliare il legno e per unirlo, i prodotti per la finitura?

Solo la conoscenza e la competenza, che rendono l'individuo far da sé diverso dagli altri ciechi consumatori, fanno sì che sia lui a beneficiare della vastità dell'offerta dei beni senza diventarne una vittima.

L'altro motivo fondamentale che allontana il far da sé dalla logica del consumismo è l'opposto principio di partenza. Infatti, l'economia dei consumi vuole che siano prodotti il maggior numero di beni che però devono avere una durata limitata. Il concetto è chiaro: usi, getti e ricomprati. In termini tecnici, "l'obsolescenza programmata del prodotto" è la regola della produzione industriale che è agli antipodi della mentalità far da sé.

Ogni realizzazione del far da sé è pensata nei minimi dettagli perché duri, perché sia bella, perché sia il risultato gratificante di tante ore di impegno. E poi, il far da sé non butta, non spreca, riutilizza e ricicla in una logica di previdente autonomia.

NICLA DE CAROLIS

Direttore editoriale responsabile:
Massimo Casolaro
Direttore esecutivo:
Carlo De Benedetti

REDAZIONE
Coordinamento:
Massimo Casolaro Jr.
Segreteria:
Patrizia Ferrari

REDAZIONE
tel. 0143/642492
tel. 0143/642493
fax 0143/643462
AMMINISTRAZIONE
tel. 0143/642398

PUBBLICITÀ
MARCO CARLINI
tel. 0143/642492
tel. 0336/237594

Hanno inventato, progettato, segato, avvitato, assemblato, troncato, saldato, rivettato, costruito, disegnato, fotografato, impaginato e descritto Armando Raffaghello, Silvano Guzzetti, Massimo Carbone, Dino Ferretti, Fausto Gasparetti, Guido Gilardenghi, Nicla De Carolis.

UFFICIO ABBONATI • Tel. 0143/642232

L'abbonamento
a FAR DA SÉ
con decorrenza
da qualsiasi mese
può essere richiesto
anche per telefono



FAR DA SÉ, rivista mensile. Prezzi: 1 copia L. 6.500. Arretrato L. 13.000. Speciale Almanacco L. 12.000. Abbonamento Italia per un anno: 11 fascicoli con libro dono e Speciale Almanacco L. 69.000. Estero Europa L. 108.000 - Africa, America, Asia L. 140.000. Conto corrente postale N° 11645157. Sede legale: Milano, Via La Spezia, 33. La pubblicità non supera il 50%. Periodico iscritto al Registro Nazionale Stampa al N° 316 vol. 4 foglio 121 in data 5/10/1982. Autorizzazione Tribunale di Genova N° 15/75 del 19/5/1975. Stampa: Litografica, Via L. Da Vinci 9, 20012 Cuggiono (MI). **DISTRIBUZIONE A.&G. Marco**, Via Fortezza, 27 - 20126 Milano - tel. 02/2526. Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria riservati. I manoscritti, i disegni e le fotografie, anche se non pubblicati non si restituiscono. La rivista FAR DA SÉ non assume alcuna responsabilità circa la conformità alle vigenti leggi sulle norme di sicurezza delle realizzazioni.